

L'intervista. Marcello Cattani. Per il presidente di Farmindustria la filiera del farmaco va sostenuta

«Farmaceutica strategica, la Ue ci aiuti a competere con Cina e Stati Uniti»

Marzio Bartoloni



«L'Europa deve puntare sui settori che danno più alto valore aggiunto economico, scientifico e tecnologico. Quali? la risposta è nei numeri: se vogliamo dare sviluppo, competitività e attrattività vanno sostenute le filiere che stanno dando il più alto contributo alla crescita europea e l'industria farmaceutica è tra i primi, anche perché è un settore strategico per la sicurezza e la difesa». Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, guarda con speranza al vertice europeo di ieri e invita la Ue a guardare di più alla filiera delle life science. Se non ci fosse l'industria farmaceutica - lo dicono i numeri appunto - il saldo della bilancia commerciale dell'Europa con l'estero passerebbe da un attivo di 145 miliardi di euro a un passivo di 47 miliardi. Nel 2025 l'export Ue del farmaco ha raggiunto 320 miliardi, «oltre un quarto arriva dall'Italia che nel 2025 supererà i 70 miliardi di esportazioni con una crescita del 30% in un anno, dieci volta la crescita media del nostro export e con l'Istat che ha appena certificato che l'indice di produzione industriale è cresciuto in un anno del 3,8% per la farmaceutica contro un -0,5% della media manifatturiera. Sono numeri straordinari».

L'Europa non scommette già sulla farmaceutica?

Se guardo a cosa fanno Cina Usa, Singapore, Arabia Saudita dove il denominatore comune è quello di scalare l'innovazione direi di no. Anzi la Commissione Ue ha da poco approvato un pacchetto di norme sulla farmaceutica che addirittura riduce la tutela brevettuale

sui farmaci e l'ha fatta passare come un clamoroso successo per la competitività. Si tratta di una bugia colossale perché ora abbiamo un brevetto più debole rispetto a Usa e Cina. Quello che chiediamo è di partire almeno dalle stesse condizioni dei nostri *competitor* altrimenti in tempi brevi la farmaceutica in Europa farà la stessa fine di automotive o siderurgia.

Ora c'è anche la politica aggressiva Usa di Trump che sta spostando gli investimenti e tagliando i prezzi dei farmaci

Gli Usa vogliono ribilanciare gli oneri della ricerca e sviluppo che hanno in gran parte sostenuto negli ultimi 25 anni. E gli effetti dei dazi e del principio del "Most favored nation" (applicare negli Usa i prezzi più bassi applicati dagli altri Paesi come l'Italia, *ndr*) già si vedono così come lo spostamento degli investimenti: l'Europa ha già perso 100 miliardi di investimenti da parte delle multinazionali e delle imprese del farmaco previsti nei prossimi 5 anni in favore dell'America e una quota importante di questi investimenti avrebbero potuto riguardare l'Italia.

C'è il rischio che ora i prezzi dei medicinali aumentino in Europa e quindi in Italia?

Certamente, così come c'è il rischio che le nuove terapie arrivino più tardi in Europa. Gli Usa restano il primo mercato mondiale e quello più attrattivo, mentre in Europa i prezzi ancora non tengono conto del valore effettivo delle terapie. Per finanziare la Sanità servono più fondi a fronte di fenomeni importanti come l'invecchiamento crescente

della popolazione e l'innovazione che richiede investimenti importanti.

Qual è la situazione in Italia?

Con il Governo abbiamo un rapporto molto proficuo e abbiamo scritto anche alla premier Meloni in vista di questo vertice sulla competitività. Credo che serva un cambio di paradigma: il paradosso è che in Italia non si sanno con esattezza le prestazioni sanitarie che vengono erogate perché non le sappiamo misurare. Tutti puntano il dito contro l'unica cosa che si riesce a misurare che sono i farmaci. È una stortura incredibile perché delle altre prestazioni sanitarie non sappiamo qual è la qualità, quali sono gli *outcome*, qual è il beneficio reale che viene dato al cittadino al contrario dei farmaci per i quali si possono conoscere i benefici clinici diretti e indiretti, i costi evitati assistenziali e previdenziali che assicurano perché lo dobbiamo dimostrare nel momento in cui ne chiediamo la